

12 giugno 1959

INDISCREZIONI SULLA RELAZIONE CHE L'ONOREVOLE SARAGAT SVOLGERA' AL CONGRESSO DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA (Amburgo; 22 - 24 giugno 1959).

Secondo indiscrezioni filtrate dagli ambienti della Direzione Centrale del PSDI, l'On. Giuseppe SARAGAT ha già stilato la relazione che svolgerà in sede di Congresso dell'Internazionale Socialista, fissato ad Amburgo dal 22 al 24 c.m.

Tale relazione, che affronta in prevalenza il problema delle possibilità effettive di una politica socialista in Italia, respinge e confuta in primo luogo la tesi di certa critica marxista secondo cui le strutture sociali dell'Occidente Europeo, a quattordici anni dalla crisi bellica, non consentono più un margine all'attuazione di riforme di fondo in quanto la forza economica e politica del fronte capitalistico-borghese si è andata man mano consolidando ed estendendo sino a diventare impermeabile alla pressione del movimento operaio organizzato.

Secondo l'On. SARAGAT, il fronte capitalistico-borghese non si presenta in Italia come un blocco omogeneo, ciò che lascia aperta la possibilità di una politica riformistica di tipo socialista democratico capace d'intaccare le strutture sociali del Paese.

Egli sostiene in sostanza l'esistenza in Italia di un dispositivo capitalistico pubblico e privato orientato, per ragioni particolaristiche legate all'indirizzo personale di alcuni grandi "managers", a sostegno di una linea politica di centro-sinistra con prospettive di interventi dello Stato in alcuni settori vitali della produzione.

I due grandi "managers" dell'industria italiana sui quali poggia il rilancio della politica riformistica preannunciata dal Governo "bicolore" dell'On. FANFANI, vengono indicati nel prof. Vittorio VALLETTA, presidente della FIAT e nell'ing. Enrico MATTEI, presidente dell'ENI.

La relazione del segretario del PSDI così sintetizza la posizione del primo:

- a) Il prof. VALLETTA è preoccupato per l'avvenire del grande complesso automobilistico torinese, che costituisce - dopo la morte della figlia - l'unico suo affetto terreno, attribuendosi il merito di aver edificato le fortune attuali della Fiat. Egli teme, cioè, che la Fiat, nell'attuale congiuntura particolare derivante dall'incognita del MEC, dal fallimento della "Nuova 500" e dalla produzione puramente di prestigio della "1800", possa cadere sotto la direzione effettiva di Gianni AGNELLI, presidente della RIV ed erede della proprietà FIAT, da lui considerato un inetto ed un degenerato. Per impedire che questi possa trovarsi a capo della FIAT in una situazione dalle prospettive così problematiche, il prof. VALLETTA si è orientato verso una politica governativa di centro-sinistra che nel quadro delle misure antimonopolistiche e concorrenziali nell'area

del MEC possa decretare la nazionalizzazione della FIAT. Egli spera in tal modo che la direzione del grande complesso automobilistico venga assunta, dopo la sua morte, da un "manager" capace di affrontare i gravi problemi tecnici e concorrenziali già sul tappeto alla maniera di quanto è avvenuto in Francia con la "Renault"; questa infatti, dopo il regime di nazionalizzazione cui è stata sottoposta l'industria automobilistica parigina, ha avuto una netta ripresa ed un consolidamento eccezionale;

- b) Il prof. VALLETTA avrebbe distribuito, dal giugno '58 ad oggi, circa due miliardi di lire per il potenziamento di iniziative politiche e giornalistiche di centro-sinistra.

Recentemente avrebbe stanziato altri cinque miliardi di lire per il finanziamento, fino al giugno 1960, della politica riformistica, come egli stesso avrebbe annunciato nei giorni scorsi a Roma in una serie di colloqui avvenuti nella villa del "canapiere" Comm. Angelo SAGNA con uomini politici di primo piano, fra cui gli Onorevoli Ferdinando TAMBRONI e Amintore FANFANI. Il Presidente della FIAT avrebbe documentato la possibilità di orientare su di una piattaforma politica di centro-sinistra la maggioranza della DC, il PSDI, il MUIS, la maggioranza autonomistica del PSI, i repubblicani, la UIL, la CISL ed altre forze minori.

La relazione dell'On. SARAGAT, per quanto riguarda l'ing. MATTEI, fa la seguente puntualizzazione :

- l'ing. MATTEI dispone soltanto di un anno per cercar di modificare l'attuale situazione politica generale del Paese. Se allo scadere, infatti, del presente Consiglio d'Amministrazione dell'ENI non si sarà verifi-

